

Relazione per l'anno 2016

Alla discussione ha contribuito anche il Presidente della COVIP, facendo in primo luogo presente che, nel considerare i rapporti tra fondi pensione e stabilità finanziaria, bisogna tenere in debito conto che i fondi pensione sono profondamente connessi in ciascun paese al sistema di sicurezza sociale nel suo complesso e alle condizioni e regole del mercato del lavoro; in tale ottica, le considerazioni circa i rischi in termini di stabilità finanziaria devono spesso essere considerate di secondo ordine rispetto alle valutazioni in tema di protezione degli aderenti e di *welfare*; ciò giustifica uno specifico e diverso approccio ai fondi pensione, ai quali non possono essere meccanicamente applicati schemi analitici e soluzioni regolamentari definite per altre tipologie di intermediari finanziari. Inoltre, va anche adeguatamente considerata la profonda differenza tra schemi a prestazione e schemi a contribuzione definita rispetto alle implicazioni in tema di stabilità del sistema finanziario. La tendenza in atto a favore degli schemi a contribuzione definita svolge infatti un ruolo positivo nel determinare condizioni di maggiore sostenibilità dei sistemi previdenziali e, per tale tramite, dell'economia e dei sistemi finanziari.

Da parte sua, il gruppo europeo del *Financial Stability Board*, cui di norma partecipano rappresentanti di alto livello dei Ministeri dell'economia e delle banche centrali, ha avviato uno specifico approfondimento sugli schemi pensionistici privati, sulle loro vulnerabilità e sulle relative implicazioni in termini di stabilità finanziaria. I lavori sono ancora in corso e mirano alla pubblicazione di un rapporto nell'autunno del 2017. Il Ministero dell'economia ha chiesto che esponenti COVIP partecipassero alla preparazione del rapporto. In tale ambito, si sono espresse considerazioni analoghe a quelle fatte presente nelle discussioni presso l'ESRB, in particolare con riferimento al potenziale ruolo stabilizzante dei fondi pensione soprattutto quando essi operano secondo il regime della contribuzione definita.

9.3 Le iniziative in ambito OCSE

L'OCSE svolge da molti anni un ruolo centrale nell'analisi dei sistemi pensionistici e nella valutazione delle implicazioni dell'invecchiamento della popolazione per le economie e le società dei paesi membri. Oltre che ai sistemi pensionistici pubblici, particolare attenzione è rivolta al ruolo delle pensioni complementari e alla loro regolamentazione. Al riguardo, l'OCSE svolge fin dall'inizio degli anni 2000 la funzione di *standard-setter* a livello globale di principi e di linee-guida in materia di pensioni private.

L'attività dell'OCSE in materia si svolge tramite il *Gruppo di lavoro sulle pensioni private* (*Working Party on Private Pensions* – WPPP), cui partecipano i rappresentanti delle amministrazioni e delle Autorità di vigilanza nazionali competenti.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Le riunioni vengono tenute di norma con cadenza semestrale; negli anni la COVIP ha fornito ai lavori del WPPP un importante contributo, con un suo dirigente che lo presiede fin dal 2003.

Il WPPP agisce in modo sostanzialmente autonomo nell'ambito del Comitato assicurazioni e pensioni private (*Insurance and Private Pensions Committee* – IPPC); esso coopera con altri organismi OCSE, quali il Comitato mercati finanziari e il Gruppo di lavoro sulle politiche sociali e, per gli aspetti legati all'educazione finanziaria e previdenziale, l'*International Network on Financial Education* (INFE, *cfr. infra e supra riquadro nel capitolo 2*). Il WPPP opera in stretto raccordo con l'Organizzazione internazionale delle Autorità di supervisione sui fondi pensione (*International Organisation of Pension Supervisors* – IOPS, *cfr. infra*).

Definizione di standard e raccomandazioni in materia di pensioni private. Il WPPP è responsabile della definizione dei *Core Principles of Private Pension Regulation*, che rappresentano il principale strumento di *soft law* disponibile a livello globale in materia di regolamentazione del sistema di previdenza privata. Essi sono adottati come riferimento da numerosi paesi nel definire l'assetto complessivo e la regolamentazione del proprio sistema.

Dopo un complesso negoziato svolto in seno al WPPP, nel 2016 è stata formalmente approvata anche dal Consiglio OCSE (l'organo di vertice) la nuova versione dei *Core Principles*. La revisione compiuta ne ha esteso l'applicazione a tutti i piani pensionistici privati, inclusi quelli ad adesione individuale, che in numerosi paesi dell'OCSE rivestono un ruolo di grande rilievo. In precedenza, i *Core Principles* facevano riferimento ai soli fondi pensione occupazionali, anche se nella prassi erano spesso ritenuti già applicabili anche ai piani individuali.

I nuovi principi tengono conto delle differenti modalità con le quali i piani pensionistici sono implementati nei vari paesi, nonché delle diverse competenze di vigilanza sui prodotti pensionistici offerti dagli intermediari finanziari, evitando possibili sovrapposizioni.

Il WPPP è stato chiamato anche a contribuire all'attività condotta dalla *Task force on institutional investors and long-term financing*, il gruppo di lavoro costituito tra il G20 e l'OCSE, che ha elaborato i principi ai quali dovrebbero ispirarsi gli investitori istituzionali (compresi i fondi pensione) allo scopo di contribuire al finanziamento di progetti di investimento di lungo periodo (*High-Level Principles of Long-Term Investment Financing by Institutional Investors*).

I principi valorizzano il ruolo dei fondi pensione nel canalizzare risorse finanziarie durevoli verso gli investimenti di lungo periodo. Essi richiamano l'esigenza che i governi predispongano condizioni allo scopo favorevoli, ad esempio incentivando modalità di adesione automatica; promuovendo l'offerta di strumenti finanziari adeguati rispetto ai bisogni previdenziali degli aderenti; adottando forme di regolamentazione degli investimenti coerenti con il profilo temporale delle passività dei fondi pensione.

Relazione per l'anno 2016

Il WPPP contribuisce alla *Task force* sia attraverso la partecipazione di propri delegati ai lavori sia attraverso l'indagine annuale (*Annual Survey of Large Pension Funds and Public Pension Reserve Funds*) che viene condotta su un gruppo di grandi fondi pensione selezionati su scala globale (all'esercizio partecipano anche fondi pensione italiani); l'indagine contiene una specifica sezione dedicata agli investimenti in attività non tradizionali che guardano al lungo periodo, quali ad esempio i progetti infrastrutturali.

Riguardo al ruolo svolto dagli investitori istituzionali, inclusi i fondi pensione, l'OCSE, anche a seguito delle richieste in tal senso formulate dal G20 (cfr. *Glossario*), sta inoltre prestando attenzione a come si integrano nelle decisioni di investimento le considerazioni relative a fattori ambientali e più in generale di responsabilità sociale.

Attività di monitoraggio e di produzione statistica. L'OCSE conduce una costante attività di monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi pensionistici, dei rischi cui essi sono esposti, nonché delle risposte regolamentari e delle pratiche operative. L'attività si traduce nella produzione di regolari rapporti e pubblicazioni, quali *Pensions at a Glance*, *Pensions Outlook* e *Pension Markets in Focus*. Informazioni di maggiore dettaglio sui singoli paesi sono disponibili nell'apposita sezione del sito *web* dell'OCSE. La raccolta e l'elaborazione delle informazioni, nonché la discussione delle analisi e l'elaborazione delle valutazioni di *policy*, hanno luogo tramite le periodiche riunioni del WPPP nonché per mezzo di frequenti contatti per via telematica tra i delegati e con il Segretariato OCSE.

Le menzionate pubblicazioni sono corredate da un apparato statistico in costante manutenzione e perfezionamento. Un'estesa serie di tavole statistiche è posta a disposizione degli utilizzatori in formato elaborabile sul sito *web* dell'OCSE, secondo la politica degli *open data*. L'attività statistica è supportata dall'apposita *Task Force on Pension Statistics*, alla quale la COVIP presta regolarmente, e da anni, il proprio contributo.

Attività di analisi e ricerca. L'attività dell'OCSE e del suo WPPP si focalizza tempo per tempo su specifici temi di analisi e ricerca.

Nel 2016 è proseguito il lavoro su alcuni filoni di ricerca già avviati. E' continuata l'analisi del mercato delle rendite (*annuities*). Il progetto mira a meglio comprendere la natura dei prodotti di rendita offerti nei diversi paesi e il tipo di protezione fornita. In particolare, costituiscono oggetto di analisi le modalità di collocamento e le regole in materia di trasparenza e di costi, considerata l'elevata differenziazione che tipicamente caratterizza tali prodotti. Il progetto tiene inoltre conto delle analisi effettuate di recente in sede OCSE riguardo alle tavole di mortalità utilizzate nei diversi paesi e alla possibilità di sviluppare e utilizzare tavole differenziate per condizioni socio-economiche di diversi gruppi di beneficiari.

Inoltre, è stato sviluppato il progetto di ricerca sugli incentivi fiscali a favore degli strumenti previdenziali. Si è provveduto in primo luogo a effettuare un *mapping* del

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

trattamento fiscale in essere nei diversi paesi per tali strumenti, facendo riferimento alle tre fasi nelle quali può essere applicata l'imposta (contribuzione, redditi da investimento, pagamento delle prestazioni), nonché alla comparazione delle modalità di concessione degli incentivi (ad esempio, deduzione dall'imponibile ovvero detrazione dall'imposta) rispetto al reddito degli individui. Si è poi svolto un confronto paese per paese di tale trattamento con quello applicato a strumenti di risparmio non specificamente previdenziale. Si è infine sviluppata un'analisi comparata delle situazioni in essere nei diversi paesi.

Nell'anno è stato inoltre svolto un progetto relativo ai conflitti di interesse nel collocamento di prodotti previdenziali, con riferimento anche al servizio di consulenza svolto in tale fase. Il lavoro trae spunto dalla regolamentazione recentemente introdotta negli Stati Uniti che impone alle reti di vendita di prodotti previdenziali il dovere di operare anteponendo in ogni caso ai propri interessi quelli del cliente (cosiddetto *fiduciary duty*). Il tema è correlato allo sviluppo anche in campo previdenziale di modalità di contatto con la clientela di tipo automatico (collocamento tramite *web* e cosiddetti *robo-advisors*).

Procedure di accesso di nuovi membri e rapporti di cooperazione. La procedura per l'accesso all'OCSE di ogni nuovo paese comporta una sua valutazione riguardo a valori fondamentali come l'impegno a mantenere una democrazia pluralista basata sulla *rule of law*, il rispetto dei diritti umani fondamentali, l'aderenza ai principi dell'economia di mercato, il perseguimento di uno sviluppo sostenibile. Inoltre, viene valutata l'aderenza del paese agli strumenti di *soft law* emanati dall'OCSE. In tale quadro, viene condotta una approfondita valutazione del funzionamento dei diversi compatti economici, a opera dei competenti comitati e gruppi di lavoro costituiti in seno all'OCSE. Il WPPP è coinvolto nella procedura per quanto riguarda il settore dei fondi pensione.

Nel 2016 è proseguita la valutazione della candidatura della Colombia, ormai vicina a un esito positivo; si sono avviate le procedure per il Costa Rica e la Lituania. Rimangono sospese, per decisione del Consiglio OCSE, le attività connesse alla valutazione della candidatura della Federazione Russa.

Nell'ambito delle relazioni intratteneute con paesi non OCSE, una cooperazione stretta è in essere, in particolare, con quelli definiti *key partners* (Brasile, Cina, India, Indonesia, Repubblica Sudafricana). Inoltre, è attivo e costante il dialogo con i paesi membri dello IOPS e non aderenti all'OCSE, dialogo favorito dalla circostanza che le riunioni del WPPP del mese di giugno sono tenute congiuntamente con il Comitato Tecnico IOPS (*cfr. infra*).

* * *

Attività in ambito OCSE/INFE. Al fine di favorire la cooperazione internazionale in materia di educazione finanziaria su scala mondiale, a prescindere dall'appartenenza all'OCSE dei singoli paesi, nel 2008 l'OCSE ha istituito l'INFE, (*International Network*

Relazione per l'anno 2016

on Financial Education). Allo stato attuale partecipano ai lavori dell'INFE oltre 240 istituzioni di circa 110 paesi.

I membri si riuniscono due volte all'anno per discutere gli sviluppi nei rispettivi paesi e per raccogliere dati, mettere a punto studi analitici e comparativi, metodologie, buone prassi, interventi attuativi delle politiche e orientamenti pratici sulle aree ritenute prioritarie.

Già nel 2005, l'OCSE aveva diffuso le proprie raccomandazioni in materia di educazione finanziaria (*Recommendation on Principles and Good Practices for Financial Education and Awareness*). Nel 2008, ha elaborato raccomandazioni specifiche per l'educazione in ambito previdenziale (*Recommendation on Good Practices for Enhanced Risk Awareness and Education on Insurance Issues* e *Recommendation on Good Practices on Financial Education Relating to Private Pensions*).

Da allora il lavoro svolto dall'INFE in materia di educazione finanziaria è stato intenso. Nel 2010 l'INFE ha predisposto uno *standard* metodologico per la rilevazione omogenea e l'analisi comparativa del livello di *literacy* e di inclusione finanziaria dei cittadini adulti dei paesi membri (*Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion*). Il *Toolkit* è stato poi aggiornato nel 2015.

La conduzione dell'esercizio, sulla base di un'uniforme metodologia di rilevazione e lettura dei risultati, costituisce per i paesi un importante strumento comparativo delle aree passibili di miglioramenti e delle politiche da adottare per migliorare le conoscenze finanziarie e il benessere economico delle rispettive popolazioni.

La rilevazione delle competenze finanziarie possedute dalla popolazione costituisce una fase importante ai fini della predisposizione di una strategia nazionale di educazione finanziaria efficace, così come già indicato negli *High-level Principles on National Strategies* del 2012. Successivamente, sulla base delle prassi più efficaci maturate dai paesi che da tempo hanno avviato una strategia nazionale è stato predisposto nel 2015 il *Policy Handbook on National Strategy for Financial Education* (cfr. *supra riquadro nel capitolo 2*), con l'obiettivo di fornire una guida ai governi e Autorità che intendono definire nel proprio paese una strategia nazionale per l'educazione finanziaria.

Anche in tale prospettiva, sono state elaborate delle linee guida (*Core competencies framework for Adults*, 2016 e *Core competencies framework for Youth*, 2015) che identificano il *framework* concettuale delle conoscenze e delle competenze di base di cui adulti e ragazzi dovrebbero essere dotati per affrontare la gestione quotidiana delle finanze, ma anche scelte di più lungo termine connesse a investimenti assicurativi e pensionistici.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Sulla base della metodologia standardizzata e comparativa, sono condotte ormai da alcuni anni delle rilevazioni su scala mondiale delle conoscenze e competenze finanziarie degli adulti e di ragazzi.

Con riferimento agli adulti, i risultati dell'ultima rilevazione, pubblicati nel 2016 nel rapporto *International Survey of Adult Literacy Competencies*, evidenziano che, pur in presenza di un'ampia varietà tra paesi, vi sia ancora a livello globale un basso livello di educazione finanziaria tra gli adulti, in particolare con riguardo alle conoscenze finanziarie di base. A livello di *policy* vengono ritenute utili azioni volte da un lato a fornire ai cittadini nozioni e strumenti elaborati per *target* e obiettivi di apprendimento e proposti preferibilmente già in età scolare, dall'altro a semplificare, anche attraverso rappresentazioni grafiche e interattive, comparatori di calcolo, il processo di decisione economica dei singoli individui (*cfr. supra riquadro nel capitolo 2*).

Con riferimento ai ragazzi, a partire dal 2012 nei tradizionali *test* OCSE/PISA per la valutazione delle competenze in lettura, matematica e scienze, è stata introdotta una sezione per la rilevazione delle competenze finanziarie. La sezione è rivolta agli studenti quindicenni.

L'OCSE ha di recente pubblicato i risultati dell'indagine PISA condotta nel 2015. Hanno partecipato alla rilevazione 15 paesi, inclusa l'Italia. Essa evidenzia un'ampia eterogeneità fra paesi nei 5 livelli di alfabetizzazione finanziaria identificati. Il nostro Paese ha ottenuto un punteggio leggermente inferiore alla media OCSE, ma in aumento rispetto alla precedente rilevazione del 2012. L'80 per cento degli studenti italiani raggiunge o supera il livello minimo di competenza stabilito dall'OCSE (pari al livello 2), mentre solo il 6,5 per cento si colloca al livello avanzato (livello 5). Permane, tuttavia, una significativa dispersione dei risultati in funzione delle specifiche caratteristiche degli studenti e dell'ambiente socio-economico di appartenenza.

Con specifico riferimento ai temi dell'educazione finanziaria e previdenziale, nelle indagini condotte emerge una relazione positiva esistente tra il livello di conoscenze finanziarie possedute e la propensione al risparmio previdenziale.

Nel *Pensions Outlook*, edizione 2016, viene osservato che, per incoraggiare e facilitare la pianificazione previdenziale, l'educazione finanziaria e previdenziale può e deve far parte di un *mix* calibrato di strumenti di *policy*. Esso varierà in ciascun paese non solo in relazione agli specifici fabbisogni informativi della popolazione, ma anche in relazione alla struttura del sistema previdenziale, considerando tanto la parte pubblica, quanto quella privata.

Relazione per l'anno 2016

9.4 Le attività dello IOPS

La cooperazione internazionale in materia di fondi pensione viene svolta, oltre che in ambito europeo e in sede OCSE, anche tramite lo IOPS, l'organismo associativo indipendente che raccoglie su scala mondiale le Autorità di vigilanza sulle forme di previdenza complementare.

Lo IOPS trae origine nell'ambito del WPPP dell'OCSE e, rispetto a quest'ultimo, garantisce una rete di raccordo che da una parte è più ampia, in quanto include a pieno titolo anche i paesi non aderenti all'OCSE, dall'altra è più specifica, in quanto è limitata alle Autorità di vigilanza competenti in materia di previdenza complementare. Anche rispetto all'EIOPA, che è competente anche per le imprese di assicurazione, è da notare la specificità dello IOPS, che si pone come un'organizzazione focalizzata sugli enti previdenziali privati; ciò consente in ambito IOPS di valorizzare appieno le specificità e le esigenze della vigilanza sui fondi pensione, cosa che non sempre può accadere in organizzazioni di carattere trasversale.

Nei suoi primi cinque anni di attività, lo IOPS ha progressivamente ampliato la propria base associativa: attualmente le Autorità aderenti sono circa 75 e rappresentano circa 50 paesi di tutti i continenti.

Scopo dello IOPS è di contribuire al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di vigilanza sui fondi pensione nei diversi paesi promuovendo, tra le Autorità di vigilanza competenti, lo scambio di informazioni di ricerche e di esperienze riguardanti i sistemi previdenziali privati e le pratiche di vigilanza. Lo IOPS opera curando il dialogo e il coordinamento con altre organizzazioni internazionali: oltre all'OCSE, con il quale i rapporti sono molto stretti, la Banca Mondiale, il FMI, l'IFSB, lo IAIS, l'ISSA e la stessa EIOPA.

Gli organi di governo dello IOPS sono costituiti dall'Assemblea generale, da un Comitato esecutivo, di cui fanno parte 10 Autorità (tra le quali la COVIP), nonché da un Comitato tecnico, cui possono invece partecipare rappresentanti di tutti gli organismi aderenti allo IOPS.

L'Assemblea generale e il Comitato esecutivo si occupano principalmente delle decisioni riguardanti l'attività amministrativa dell'organizzazione. La contribuzione e le spese sono mantenute al minimo indispensabile; il *budget* annuale complessivo è nell'ordine dei 400.000 euro; le quote contributive sono differenziate tra i paesi partecipanti per fasce di reddito *pro capite*; la quota associativa annuale di fascia più alta, che si applica anche all'Italia, è attualmente pari a 8.250 euro.

Le riunioni del Comitato tecnico, nonché i contatti tra i delegati nazionali e il Segretariato, costituiscono il principale mezzo di raccolta di informazioni, di scambio di opinioni e di elaborazione di analisi e di valutazioni. Sotto il profilo delle pratiche di

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

vigilanza, lo IOPS svolge il ruolo di *standard-setter* globale, coordinandosi con l'OCSE che da tempo più risalente svolge analogo ruolo in materia di regolamentazione e di *policy* generale in materia di fondi pensione.

Sotto il profilo dell'analisi e della ricerca, nel 2016 sono stati svolti tre progetti di rilievo. Un primo progetto è relativo all'analisi delle pratiche di vigilanza sulla gestione da parte dei fondi pensione degli investimenti, con particolare riferimento a quelli di lungo termine e in infrastrutture. Un secondo progetto è relativo agli approcci di vigilanza riguardo ai profili di protezione del consumatore con specifico riferimento ai prodotti pensionistici.

Infine, un terzo progetto si sofferma sull'estensione anche ai fondi pensione, con particolare riferimento a quelli di grandi dimensioni, della cosiddetta vigilanza macro-prudenziale. Il progetto offre un contributo riguardo al potenziale ruolo che i fondi pensione possono avere dal punto di vista della stabilità sistematica dei sistemi finanziari, inserendosi quindi nelle valutazioni in corso presso il *Financial Stability Board*.

Nel febbraio 2016 le riunioni invernali dei comitati esecutivo e tecnico dello IOPS si sono tenute a Roma, presso la sede della COVIP. Nell'occasione, come di consueto si è anche tenuto un seminario internazionale nel quale sono stati discussi diversi aspetti dell'esperienza internazionale in materia di piani pensionistici a contribuzione definita basati su "conti individuali". I materiali del seminario sono disponibili sul sito web dello IOPS.

Relazione per l'anno 2016

10. La gestione interna

10.1 Il bilancio della COVIP

Nel 2016 le entrate della COVIP sono state pari a 12.161 milioni di euro (*cfr. Tav. 10.1*).

Le entrate di bilancio, evidenziate nella gestione di competenza, sono costituite esclusivamente da contributi parametrati alle dimensioni del risparmio previdenziale:

- quota del contributo di solidarietà commisurato, ai sensi dell'art.16 del Decreto lgs. 252/2005, alle risorse destinate alla previdenza complementare. La quota di tale contributo, destinata annualmente al finanziamento della Commissione, è pari a 5.582 milioni di euro;
- contributo a carico dei soggetti vigilati, previsto dall'art. 1, comma 65, della Legge 266/2005, e fissato per l'anno 2016, con Delibera COVIP del 7 aprile 2016, nella misura dello 0,5 per mille dell'ammontare dei flussi incassati dalle forme pensionistiche complementari a qualsiasi titolo nel 2015. Il relativo importo è ammontato a 6.561 milioni di euro;
- altre entrate derivanti da recuperi, rimborsi, proventi diversi e interessi (circa 18.000 euro).

Le spese complessive sono state pari a 11.372 milioni di euro, con un aumento di 274.000 euro rispetto all'anno precedente (pari al 2,47 per cento). L'incremento è riconducibile principalmente al rinnovo del Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere del personale della COVIP, all'aumento del numero delle unità di personale in servizio nonché all'avvenuta ricomposizione del *plenum* del collegio. Nel 2016 è peraltro venuto meno l'obbligo del versamento del contributo di 980.000 euro a favore della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero, previsto dalla Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2013) all'art. 1, comma 416.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

L'avanzo di amministrazione disponibile a fine 2016 è pari a 13.243 milioni di euro, in aumento di 591.000 euro rispetto all'anno precedente.

Anche per l'anno in esame sono stati versati 169.376,52 euro ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Decreto legge 95/2012, che obbliga le Pubbliche Amministrazioni (comprese le Autorità indipendenti) a versare ogni anno, ad apposito capitolo di bilancio dello Stato, una quota pari al 10 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010.

Sono stati effettuati ulteriori versamenti ad apposito capitolo di bilancio dello Stato, di 84.688,26 euro per il 2016, come previsto dall'art. 50, comma 3, del Decreto legge 66/2014. Si è inoltre provveduto a versare 4.196,85 euro ai sensi dell'art. 1, comma 141, della Legge 228/12 (Legge di stabilità 2013) che obbliga le Amministrazioni Pubbliche inserite nell'elenco ISTAT, nonché le Autorità indipendenti, a versare ad apposito capitolo di bilancio dello Stato una quota pari all'80 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

Tav. 10.1

Prospetto riepilogativo delle principali voci del consuntivo finanziario.
(importi in migliaia di euro)

	2015	2016	
		%	%
Avanzo di amministrazione da esercizi precedenti	11.746	12.652	
Entrate di competenza			
Contributo a carico dello Stato	-	-	-
Quota del contributo di solidarietà ex art.16 D.lgs. 252/2005	5.582	46,7	5.582
Contributo da soggetti vigilati	6.351	53,1	6.561
Altre entrate	18	0,2	18
Totale	11.951	100,0	12.161
Uscite di competenza			
Funzionamento Collegio	354	3,2	464
Spese per il personale comprensive di TFR	7.356	66,3	8.135
Acquisizione beni e servizi	2.065	18,6	2.101
<i>di cui i costi per l'affitto locali ed oneri accessori</i>	570	5,1	595
Oneri vari e altre spese non classificabili	1.323	11,9	672
Totale	11.098	100,0	11.372
Residui attivi/passivi eliminati	53		-198
Avanzo di amministrazione	12.652		13.243

Nel corso del 2016, al fine di attuare un ulteriore e distinto presidio di controllo sulla regolarità amministrativa – contabile della COVIP è stato istituito un Collegio dei

Relazione per l'anno 2016

Revisori, composto da tre membri esterni nominati dalla Commissione tra soggetti di comprovata esperienza amministrativa – contabile, di cui uno nominato a seguito di designazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

10.2 L'attività amministrativa e le risorse umane

Nel corso dell'anno 2016 la COVIP ha proseguito il percorso di rafforzamento della compagine di personale; hanno preso servizio sette risorse con contratto di lavoro a tempo determinato oltre a due risorse in comando da altre amministrazioni pubbliche. Nello stesso periodo si sono verificate quattro cessazioni di personale a contratto, portando il personale complessivo a 85 dipendenti.

Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti di ruolo era pari a 63 unità, di cui 36 appartenenti alla carriera direttiva e 27 alla carriera operativa, inclusa un'unità in comando presso un'altra amministrazione, a fronte di una dotazione organica di 80 unità di personale.

Tav. 10.2

Composizione del personale.

(dati di fine 2016)

Qualifiche	Personale di ruolo		Personale a contratto		Personale a comando		Totale personale in servizio
	Pianta organica	In servizio	Previsto	In servizio	In servizio	In servizio	
Direttore Generale	-	-		1	-	-	1
Direttore Centrale	2	2		-	-	-	2
Direttore	4	2		1	-	-	3
Condirettore	4	4		2	-	-	6
1° Funzionario e Funzionario	32	28		-	3	31	31
Impiegato	38	27		15	-	-	42
Commesso	-	-		-	-	-	-
Totale	80	63	20	19	3	85	

Alle crescenti competenze attribuite nel tempo si è fatto fronte, in passato, con contratti a tempo determinato, avvalendosi della possibilità, attribuita dalla vigente normativa, di effettuare assunzioni dirette disciplinate dalla norme di diritto privato in numero non superiore a venti unità.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Attualmente i contratti a tempo determinato rappresentano una quota superiore al 20 per cento del totale dei dipendenti, circostanza che rende necessario un rafforzamento della struttura in termini di stabilità dei rapporti di lavoro.

Anche nell'esercizio 2016 si sono rispettati i limiti validi dal 1° luglio 2014 per il trattamento economico accessorio, le missioni, lo straordinario e i premi di produzione corrisposti al personale, in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma 5, del Decreto legge 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114/2014.

Quanto alla formazione, nel corso del 2016 sono state privilegiate le iniziative svolte all'interno della sede della COVIP, coinvolgendo ampie categorie di dipendenti su tematiche di interesse istituzionale e trasversale. In tale ambito è da ricordare un'iniziativa formativa su anticorruzione e trasparenza, organizzata di concerto con la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ai sensi dell'art. 22, comma 7, del Decreto legge 90/2014.

Nell'anno è proseguita la formazione linguistica, ormai stabilmente inserita nei piani formativi.

Si è proceduto al rinnovo del "Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere del personale della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione" avvenuto, a seguito dell'accordo stipulato con le organizzazioni sindacali il 6 aprile 2016, con Delibere COVIP del 7 aprile e del 5 maggio 2016, rese esecutive ai sensi dell'art. 18, comma 4, del Decreto lgs. 252/2005.

10.3 La gestione degli acquisti di beni e servizi

Nel corso dell'anno 2016 l'attività contrattuale della COVIP è proseguita nell'obiettivo di operare nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità cui deve uniformarsi l'attività contrattuale della PA. Con riferimento alle procedure di approvvigionamento, gli acquisti sono stati realizzati in grandissima prevalenza mediante l'utilizzo del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (di seguito MePA), spesso anche per beni o servizi di importo inferiore ai 1.000 euro, soglia rispetto alla quale la legge di stabilità per il 2016 ha introdotto la possibilità di non avvalersi del MePA.

Il ricorso al MePA, per le categorie merceologiche ivi presenti consente di disporre di procedure informatiche predefinite che velocizzano il processo di selezione ed acquisizione, garantendo, al contempo, il rispetto dei sopra menzionati criteri gestionali.

Relazione per l'anno 2016

L'entrata in vigore del Decreto lgs. 50/2016 ha introdotto numerosi elementi di novità che hanno avuto riflessi nella gestione delle procedure di acquisto. In particolare il predetto decreto, nel prevedere un riordino della disciplina in tema di programmazione, ha introdotto, con riferimento alle forniture e ad i servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, l'obbligo della programmazione biennale, nonché dei relativi aggiornamenti annuali. A tale obbligo l'Autorità ha ottemperato mediante la pubblicazione del programma biennale sul proprio sito *web*, la trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il tramite del sito www.serviziocontrattipubblici.it e l'invio a mezzo PEC all'Autorità nazionale anticorruzione.

È proseguita, rafforzandosi, l'attività congiunta con la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Come è noto, il Decreto legge 90/2014, nell'imporre alle Autorità amministrative indipendenti il conseguimento di risparmi di spesa nei settori delle acquisizioni di beni e servizi, ha previsto che le predette Amministrazioni dovessero provvedere, entro il 31 dicembre 2014, alla gestione dei servizi strumentali in modo unitario, mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi con l'obiettivo di conseguire, su base annua, dei risparmi pari ad almeno il dieci per cento della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2013.

Ai fini della applicazione di tale disposizione la COVIP ha stipulato, in data 9 dicembre 2014, una convenzione con la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, in base alla quale le due Autorità si sono prefisse di conseguire i predetti risparmi e, con determinazione congiunta del primo ottobre 2015, hanno definito ulteriormente gli ambiti della gestione associata, con particolare riferimento ai servizi di acquisto e appalto, amministrazione del personale, servizi tecnici e logistici e sistemi informativi.

Nel 2016 il rapporto di collaborazione si è consolidato, realizzando vantaggi economici e operativi, relativamente al servizio acquisti e appalti congiunti, derivanti dall'istituzione di un punto ordinante comune del MePA. La possibilità di operare in modo congiunto sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ha determinato vantaggi nella gestione delle procedure di acquisto, ottimizzando il lavoro del personale addetto ai rispettivi uffici.

Nel corso dell'esercizio 2016, per poter programmare i futuri affidamenti di diversi servizi ausiliari, è stato realizzato l'allineamento delle scadenze contrattuali di quelli di comune interesse.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

10.4 Il sistema informativo

Nel corso del 2016 è stata definita una strategia volta a privilegiare lo sviluppo interno di procedure e applicativi destinati a supportare l'attività di vigilanza, prevedendo al contempo il potenziamento della funzione IT della COVIP.

Con riferimento al nuovo sistema delle segnalazioni, sono state verificate le funzionalità di alcune piattaforme di tipo *open-source* per la generazione automatica della reportistica e sono state realizzate le prime implementazioni, seppur in una versione ancora prototipale. Sono state inoltre revisionate e ottimizzate le procedure — sviluppate internamente ricorrendo a strumenti ETL (*Extract-Transform-Load*), sempre di tipo *open-source* — necessarie a gestire la trasmissione verso il *datawarehouse* della COVIP dei flussi dei dati acquisiti con la piattaforma INFOSTAT-COVIP, messa a disposizione dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'infrastruttura informatica e del sistema informativo della COVIP, sia in termini di innovazione delle soluzioni tecnologiche disponibili, sia nel rafforzamento dei servizi erogati.

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 è stato portato a termine il progetto di espansione della *SAN - Storage Area Network* - la cui capacità di memorizzazione è stata incrementata di circa il doppio rispetto a quella già a disposizione. Il sistema consente altresì di ricorrere a ulteriori espansioni al crescere delle esigenze.

Nel corso dell'anno sono altresì proseguiti i lavori per la realizzazione del nuovo sistema di gestione documentale. A tal fine tutte le strutture della COVIP sono state coinvolte in una ricognizione dei processi lavorativi interni, volta a individuare il percorso documentale e il livello di circolarità più utile per lo svolgimento delle attività istituzionali. Nell'ambito di tale progetto, è in programma una rivisitazione del canale di trasmissione telematica della documentazione dedicato ai soggetti vigilati, al fine di integrarlo nel sistema di gestione documentale, renderlo maggiormente funzionale e valutarne l'estensione a tipologie di documenti ulteriori rispetto a quelle attualmente previste (a oggi il canale telematico viene prevalentemente utilizzato per consentire la trasmissione della Nota informativa ai fini del deposito e di esemplari di documenti consegnati agli iscritti in fase di adesione o nel corso del rapporto).

Con riferimento all'area amministrativa e gestionale, sono stati aggiornati i *software* relativi al sistema contabile e alla gestione del personale.

Per altri progetti di aggiornamento del *software* si è invece valutato di differirne la realizzazione al 2017. Si tratta, in particolare, dell'adozione di una nuova piattaforma di controllo e gestione centralizzata delle funzionalità di tutti gli apparati del sistema informatico, dell'aggiornamento dell'infrastruttura di posta elettronica e del sistema di gestione delle basi dati.

Relazione per l'anno 2016

10.5 Il percorso di applicazione della normativa anticorruzione

La Legge 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento un sistema di prevenzione della corruzione. Tale Legge è stata poi modificata dal Decreto lgs. 97/2016, che ha introdotto misure finalizzate a una più efficace azione di contrasto ai fenomeni corruttivi nelle Pubbliche Amministrazioni.

A tale proposito, ancorché le Autorità indipendenti non siano espressamente menzionate, neanche in via riflessa, tra i soggetti tenuti all’applicazione della normativa sopra citata, la COVIP ha ritenuto opportuno accogliere l’invito espresso nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2013, approvato dall’allora Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (ora ANAC), nel quale è stato raccomandato anche alle Autorità indipendenti *“di valutare l’adozione di iniziative, anche in analogia a quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dai decreti attuativi della legge, al fine di attuare un’adeguata politica di prevenzione del rischio di corruzione”*.

La COVIP ha quindi avviato un percorso di implementazione di tale normativa approvando a fine 2016 il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) 2016/2018, nel quale vengono analizzati e valutati i rischi di corruzione e sono programmati gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Nel mese di aprile 2017, la Commissione ha nominato il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione per la COVIP.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, riveste un ruolo fondamentale la trasparenza istituzionale. A tal proposito, nel Piano triennale sopra citato viene dedicato un apposito paragrafo alla trasparenza, che costituisce la prima misura di prevenzione elencata nel Piano. Nell’ambito dell’ordinamento, la trasparenza è disciplinata dal Decreto lgs. 33/2013, il quale prevede la pubblicazione nei siti istituzionali di una serie di documenti, informazioni e dati concernenti le Pubbliche Amministrazioni. Tale normativa viene attuata dalla COVIP con il regolare aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente”, presente sul sito istituzionale dell’Autorità fin dal secondo semestre del 2013 (*cfr. supra paragrafo 2.4*).

Nel corso del 2016, infine, si è tenuta all’interno della COVIP un’iniziativa formativa in tema di anticorruzione e trasparenza, alla quale hanno partecipato dirigenti e funzionari dell’Autorità (*cfr. supra*).

Relazione per l'anno 2016

APPENDICE STATISTICA